Anno XIII. Mercordì 27 Novembre 1878 N. 285

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

AL DI FUORI

Le cose interne sono state e sono di tale importanza per noi, che ci hanno fatto posporre le quistioni esterne, sebbene accadano ora fatti gravi, che meritano la comune considerazione.

Uno di questi fatti è la guerra già iniziata dall' Inghilterra contro l'emiro dell'Afghanistan, la quale potrebbe finire colla occupazione e conquista di quel paese e colla sua congiunzione all' Impero indiano; cosa, la quale non va considerata soltanto per sè stessa, ma per la influenza, che potrebbe avere nella politica generale, oltrechè dell' Inghilterra.

L' Italia colla sua rivoluzione ha proclamato la politica delle *libere nazionalità*, cioè la massima: *Ognuno padrone a casa sua!* Questa politica non è stata senza influenza nel mondo europeo e tutte le individualità nazionali si sono riscosse per questo principio, e se non hanno chiesto dovunque l'assoluta indipendenza politica, laddove trovavansi ad altre commiste, ed anche legate d' interessi, hanno dovunque lottato per le loro particolari autonomie, per i loro diritti.

Noi siamo di parere, che questo principio, che segna una grande differenza di fatto nelle condizioni dei Popoli europei nel 1878 da quello che erano trent'anni fa, dovrà esercitare un'azione costante; poichè per le Nazioni come per gl'individui l'esistenza è il primo diritto e l'ultimo a cui esse possano rinunziare, e cui vorranno tanto più far valere quanto più nella civiltà progrediscono, anche se questa le accosta alle altre dei pari civili in un senso più umanitario.

Ma non si possono dissimulare i fatti contrarii, che accadono nel mondo per il principio della *conquista* e col pretesto più o meno plausibile della civiltà, che si appagherebbe piuttosto delle pacifiche espansioni.

Abbiamo più volte opportunemente notato come nella quistione orientale le potenze che si spartirono l' Impero turco (Russia, Austria ed Inghilterra) invece di proclamare ed attuare il principio delle *libere nazionalità*, applicavano per sè quello della *conquista*.

Ora questo principio, anche per il fatto dell'Afghanistan, sembra dover fare un passo innanzi, senza che si sappia dove potrà arrestarsi.

Anzi supponete, che l'attuale tendenza trascini parecchie potenze sopra un pendio fatale, dove si arresterà dessa? Sarà indifferente all' Italia che l' Inghilterra, dopo avere conquistato Cipro ed assunto la tutela della Turchia asiatica ed essersi assisa da padrona nel Bosforo e nell' Egitto e nel Mar Rosso, cerchi di soprastare anche nella Persia e conquistando l'Afghanistan, da una parte ecciti la Russia alle rappresaglie non soltanto nell'interno dell'Asia, ma sul Mar Nero, dall'altra cerchi accontentare la Francia collo spingerla alla conquista di Tunisi dopo quella dell'Algeria e dall'altra ancora l'Austria ad emulare la Russia nelle sue occupazioni ed annessioni, spingendosi forse più innanzi di quello che si spinse finora?

Anche questa fatalità del procedere, una volta entrati sulla via delle conquiste, noi l'abbiamo notata più volte dopo lo spartimento della Turchia.

Il prof. Sbarbaro, che è quel grande ostetrico che tutti conoscono delle lettere di uomini celebri, cui egli va stampando, ne stampa nella *Patria* di Bologna una del Richard, uno degli apostoli della pace, che parlando dell' Inghilterra e del suo Impero indiano e di questa fatalità che spinge gli Anglo-Indiani alle conquiste fino a danneggiare le patrie libertà, come accadde di Roma, trova applicazione anche alle altre potenze conquistatrici.

Noi la riportiamo, perchè essa arreca fatti, che ci sembrano degni di meditazione e perchè questi ci porgono il mezzo di divinare in parte la politica del domani.

Da molti e molti anni noi avevamo cercato di chiamare l'attenzione del pubblico sulla legge storica, che spinge nel nostro secolo l' Europa verso l' Oriente e sulle conseguenze di questo fatto anche per l' Italia, tanto prima che fosse fatta quanto dopo la sua composizione. I fatti procedono ora con una rapidità ben maggiore di quella di altri secoli. E per questo ci si faranno frequenti le occasioni di tornare su questo soggetto, tanto sotto a' suoi aspetti generali, come sotto a quello particolare dell' Italia nostra.

Intanto ecco la lettera del Richard.

Caro e Onorato Amico,

Merita d'esser notato che la recente politica spavalda e aggressiva che si vorrebbe inaugurare per riguardo all' Afganistan deriva la propria ispirazione quasi intieramente dall'India. Corrispondenti Indiani diedero la menzognera notizia, la quale esasperò tanto l'opinione pubblica in Inghilterra, dell' insulto fatto dall' Emiro all'inviato del Governatore-Generale. Le piaggierie, gli elogi sperticati della politica « virile, animosa (*spirited*) » di Lord Lytton (Beaconsfield) son venuti dalla stessa sorgente, come pure i gridi iterici di lamento intorno agli intrighi della Russia. È questo un fatto del quale il popolo di questo paese non ha per anco inteso tutto quanto il significato. Poichè nello stimare il valore o la giustizia di questi consigli violenti, sta bene ricordare che essi non son altro che la continuazione della vecchia politica propugnata mai sempre dai nostri concittadini in Oriente, i quali dappertutto e sempre caldeggiano la guerra e le annessioni. Quasi tutti gli Statisti indiani più antichi e più distinti, il Duca di Wellington, Lord Hastings, Mountstuart Elphinstone, Sir John Malcolm, Sir Thomas Munro, Lord Metcalf, St. George Tucker, ecc., costantemente e fermamente si opposero a questa politica di aggressione e d'assorbimento. Nel proclama della Regina, quand' ella assunse il Governo dell' India, quella politica è sconfessata nel modo più enfatico. « Noi non desideriamo » ivi è detto « alcuna estensione dei presenti nostri possessi territoriali... Noi rispettiamo i diritti, la dignità e l'onore dei principi indigeni, al pari dei nostri proprii » ecc. Ma a dispetto di tutto ciò il tipo anglo-orientale, si militare che civile, è il partigiano violento della « usurpazione universale ». Il pretesto per l'Afganistan è la Russofobia. Ma dove non esiste un tal pretesto, il grido è lo stesso. Quando eravamo in guerra col Re Teodoro, per la liberazione del signor Rassam e de' suoi compagni, la stampa indiana dimandava con violenza l'annessione intera dell' Abissinia. Quando il signor Margary fu massacrato nel Yunnan, sebbene fosse provato che il Governo e il popolo Birmano aveano agito nel modo il più leale verso la spedizione di cui egli facea parte, la stampa Orientale chiedeva clamorosamente la deposizione del Re di Birma, e « che la frontiera inglese fosse portata fino ai confini del Yunnan ».

La testimonianza di tutti i testimoni competenti è esplicita in quanto a questa tempra delle comunità Anglo-Indiane ed Anglo-Chinesi. « In India, dice Sir I. W. Kaye, ogni guerra è più o meno popolare. La costituzione della società Anglo-Indiana rende pressochè impossibile che sia altrimenti. La moralità della questione non pare che entri neppure per un momento nei loro calcoli. Lo storico della guerra dell'Afganistan, dice che quando fu pubblicato il proclama di Lord Auckland per invadere l'Afganistan, esso fu nell'India quasi universalmente condannato per la sua flagrante ingiustizia. «Ove non fu giudicato quale una collezione di falsità assolute, fu descritto quale un motto sleale storcimento della verità. Non c'era quasi una brigata d' ufficiali che, discutendo a tavola intorno agl'intenti politici dell'invasione, non lasciassero intendere le loro simpatie per la giustizia della causa di coloro contro i quali andavano a combattere. Ma ciò non impedì che la guerra fosse salutata con la più sfrenata esultanza dall'esercito..... Per tanti anni avea regnato la pace nell'India che l' eccitazione del conflitto imminente era nuova insieme ed animante. Non c'era un solo ufficiale a cui non tardasse di raggiungere l'esercito invasore ».

A ciò consuonano le parole del presente Lord Derby. Parlando nella Camera dei Comuni, alcuni anni or sono, egli disse: — « Il pubblico nell' India consisteva di borghesi e del militare. I borghesi prevedevano un'estensione di patronato in ogni novella annessione, e tanto essi che il militare erano lusingati dalla prospettiva dell'accrescimento della potenza di questo paese. Perfino l'interesse missionario, a suo credere, non era ostile a ciò che potrebbe metterlo in grado di propagare sotto la protezione Brittannica le sue opinioni in un nuovo distretto. E così avvenne che, ovunque ci fosse una qualche prospettiva di contesa, era quasi certo che tutte le parti sarebbero in favore d' una politica bellicosa. Nè ciò diceva soltanto per considerazioni teoriche. Egli era nell'India al tempo che scoppiò la seconda guerra Birmana. Ei non volea dir nulla intorno alla politica di quella guerra, ma questo egli volea dire, che, prima ancora che alcuno avesse potuto formarsi un' opinione imparziale intorno alla disputa tra il Governo Indiano e il Governo Birmano, suonava in tutto il paese un grido alzato per opera dei borghesi e del militare in favore della guerra ».

Le ragioni di questa disposizione aggressiva e bellicosa dei nostri compatriotti nell'Oriente non si ha da andare a cercarle lontano. C'è in primo luogo il temperamento imperioso ed arrogante che mena coloro, i quali sono stati per lungo tempo in contatto con razze più deboli a riguardarle come gente non buona ad altro che ad essere soggiogata e dominata da altri. Sir J. W. Kayo nella sua « Storia della guerra d'insurrezione nell'India » ha un passo assai istrutivo che si riferisce a Lord Dalhousie, la cui politica d'annessione senza posa fu senza dubbio una delle cause principali di quella terribile insurrezione. Dopo aver osservato che Lord Dalhousie non intese mai il genio del popolo tra cui fu condotto dalla sorte, egli continua: « Ei non avea di loro che una sola idea — l'idea di un popolo avvezzo al dispotismo d'una razza dominante. Non era capace d'intendere la tenacità d'affetto con cui aderivano alle loro vecchie tradizioni, nè di simpatizzare con la venerazione che provavano per le loro antiche tradizioni, nè d'apprezzare la loro fedeltà alle istituzioni venerabili per lunga età e alle costumanze immemoriabili del paese. « Questa tempra dell'animo, egli aggiunge « fu incoraggiata e sostenuta dai sentimenti prevalenti della nuova scuola dei politici indiani, i quali si fecero beffe delle dottrine degli uomini che innalzarono dalle fondamenta il nostro Impero Indiano, e delle elucubrazioni di una stampa, la quale tolse a spiegare le vedute di questa scuola, e insistè sul dovere della usurpazione universale. » E poi la vita nell' India è di solito uggiosa assai, e tutto quel che promette di romperne la triste monotonia con l'eccitazione e con l'azione è il benvenuto.

Nè dobbiamo dimenticare, che una politica di guerra e d'annessione porta con sè in varie guise un immenso lucro per gli Anglo-Indiani. La guerra non può farsi senza spendere ingenti somme di denaro che affluisce nelle loro saccoccie.

Al soldato presenta la prospettiva della promozione e del saccheggio. Agli ufficiali civili del Governo apre la porta ad un illimitato favoritismo nel paese di fresco annesso o conquistato.

Nel Libro Azzurro di Oude c'è un dispaccio di lord Dalhousie al maggior-generale Outram, in allora Commissario in capo di Oude, che enumera gli uffizii che dovranno essere creati immediatamente per l'amministrazione del territorio annesso. C'è in primo luogo il Commissario in capo, il cui onorario non è specificato, ma che naturalmente doveva essere assai più alto di quello di qualunque altro ufficiale. Seguono poi

1 Commissario giudiziale a	l. st.	4,200	all'anno
1 Commissario di Finanze	»	4,200	»
4 Commissari di divisione	»	3,300	»
12 Commissari deputati varianti da l. st. 1,800	»	1,000	»
18 Commissari assistenti. varianti da l. st. 840	»	600	»
18 Assistenti straordinari, di cui:			
3 hanno da ricevere	l. st.	720	»
6 » » »	»	480	»
9 » » »	»	380	»

Questo, continua il dispaccio, basterà *pel primo impianto*. Ecco qui cinquantaquattro ragioni eccellenti, varianti in chiarezza ed in forza dalle lire sterline 4,200 alle lire sterline 380, per l'annessione di Oude. C'è più da meravigliarsi, che la giustizia di tale misura fosse lampante come la luce meridiana pei nostri concittadini nell'India?

Ma in presenza di tutto questo, c'è una questione molto seria del Popolo di questo paese, cioè se la Gran Brettagna ha da governare l'India, ovvero se l'India ha da governare la Gran Brettagna. La politica dell'Impero ha da esser regolata e dettata da un pugno di gente dell'Est, gente che ha un manifesto interesse a propugnare il partito della conquista e delle confische, ovvero dai trenta milioni del Popolo di questo paese su cui debbono ricadere in ultima analisi la responsabilità morale e tutte le spese e le conseguenze d'ogni genere d'un tale partito?

Vostro dev.mo
ENRICO RICHARD
Dep. alla Camera dei Comuni.

Ecco l' indirizzo del Senato alle Loro Maestà il Re e la Regina d' Italia:

Sire!

Qulunque parola di felicitazione e di omaggio indirizzi a Vostra Maestà il Senato, non può essere altro che l'eco fedele di quel grido spontaneo che levossi da tutta Italia al primo annunzio dell' incredibile misfatto. La nazione intiera si sentì minacciata ed offesa nella Vostra Persona, e tra la gioia e lo sgomento le uscì dal cuore uno di quelli scoppi di entusiasmo che raffidano i timorosi e confondono i tristi.

Sì, Sire, l'Italia si sente unita, indipendente, libera con Voi, e non dimentica da quale umile stato la trasse il vostro avo magnanimo ed a quale grandezza, non sperata, la inalzasse il valore e la perseveranza indomita del vostro glorioso genitore. I popoli non sono ingrati, e nella coscienza popolare, prima ancora della sentenza dei giudici, ebbe già la meritata condanna il tentativo criminoso che ci ha così dolorosamente commossi.

Noi ammiriamo la calma serena dell' animo vostro che non si è smentita dinanzi al pericolo e alla codardia di un tradimento, come rendiamo omaggio alla virtù della Regina che dinanzi all'affetto di una città esultante seppe far tacere il palpito di sposa e di madre.

Il coraggio e la fermezza sono virtù antiche nella vostra schiatta regale, e noi le rammentiamo perchè, dopo avere celebrato in Voi il soldato intrepido delle patrie battaglie, è venuto il tempo di celebrare anche il Re forte ed equanime.

Sire!

Noi benediciamo a Dio che vi ha serbato incolume dal ferro di un volgare assassino; ma questo caso tristissimo, se è un segno di favore della Provvidenza a Voi ed all' Italia, ci dà pure un grave ammonimento. Sappiamo ormai di dove vengono le insidie alla nostra costituzione nazionale e alla nostra pace interna; ora questa opera lunga e penosa della redenzione della patria, che costò a tutti sacrifizi e dolori, noi la vogliamo difesa da tutti e contro tutti.

La conquistammo in campo contro nemici aperti. Vogliamo difenderla efficacemente oggi da tenebrose macchinazioni. E difendendo l'unità d' Italia che si personifica nella M. V., noi difendiamo anche le pubbliche libertà, le quali sarebbero manomesse per tutti, il giorno in cui una mano di audaci, colla violenza e col delitto, opprimesse la nazione e si facesse superiore alla legge.

Sire! La nazione che pensa, che lavora, che soffre senza imprecare, che opera per affrettare tempi migliori, è con voi.

Il Senato del Regno, del quale vi è nota la devozione, vi felicita e vi acclama con quel vivo sentimento di gioia che nasce dopo un pericolo felicemente scampato. Quanti qui siamo, se non fossimo raccolti intorno a Voi come la prima assemblea dello Stato, saremmo, collo stesso animo, confusi tra il popolo, a gridare: *Viva il Re! Viva la Regina!*

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 25 nov. (sera)

È un seguito di continue emozioni, che vanno dalla Reggia agli ultimi strati della moltitudine. Anche la Reale Famiglia con un tale seguito di dimostrazioni, di ricevimenti, di presentazioni, di colloquii che avvennero specialmente dall' ingresso di Napoli a quello di Roma deve sentirsi scossa, come lo dimostra alquanto anche all'aspetto. Ricordo ancora la parola udita dalla bocca d'un eccellente gentiluomo milanese a proposito di Vittorio Emanuele, che « bisognava si addattasse anche lui al mestiere di Re. » Duro mestiere, dico io, in certe occasioni e non soltanto per essere fatti segno dell' ira fatua ed empia dei regicidi, bensì per dovere accogliere anche come tante palle infuocate lo stesso sincerissimo affetto dei Popoli. Chi potrebbe numerare i telegrammi, gl' indirizzi pervenuti e che perverranno ancora ai Sovrani? Chi le deputazioni da essi dovute ricevere ed a cui dovettero rispondere? Chi le dimostrazioni a cui dovettero assistere?

Questi otto giorni specialmente quante sensazioni non hanno dessi dovuto provare!

Il Re fa davvero, come diceva il suaccennato gentiluomo che era il co. Giulini, ottimamente *el so mestée*, poichè, mentre egli è costretto udirsi ancora e tutti i momenti parlare del suo assassino, al cui pugnale oppose l'elsa della sua spada, gli tocca rinfrancare gli spiriti commossi, raccomandare ad altri la calma, indicare la via vera da seguirsi, che è quella di provvedere davvero alla libertà di tutti colla severa punizione dei tristi.

Al Re, come a tutti, non poteva a meno di fare impressione maggiore quello che avvenne, dopo l'attentato di Napoli, a Firenze, a Pisa ed in molte altre città; poichè la litania dei riottosi e dei cospiratori è tutt'altro che finita ed anzi ha le sue code in molte altre città. Il suo pensiero egli lo espresse più volte con quella calma e con quella giusta misura che lo distinguono. Conviene dirlo, che Umberto in tutto quello che fa e dice si dimostra di essere un vero Re di un libero Popolo, quello che potrà dare stabilità all'opera fondata dal suo glorioso Padre.

E la Regina, chi le dà il segreto di guadagnare tutti i cuori con un sorriso, con una parola, sicchè si può ben dire, che tra i grandi

ed i piccoli dessa appaga quel bisogno che tutti sentono in Italia vivamente di soddisfare i sentimenti del cuore, d'inalzarsi ad un ideale di Donna, cui tutti adorano come una celeste apparizione e trattano confidenzialmente come una sorella? Mio Dio, quante commozioni deve essa avere questi dì. Quanto deve avere tremato il suo cuore per la vita del Re e di quel suo figlioletto, del quale racconta che passò le notti inquiete, turbate da sogni. E fino il principino dovette, poveretto dimostrarsi superiore alla sua età e comprendere come tra i fiori che si gettano sui passi dei principi, ci può essere anche il fiore avvelenato della morte. Oh! davvero che il *mestèe* di Re è uno dei più difficili. Ma quella di Savoja è una razza virile e magnanima, che sa resistere anche a tutte queste emozioni e le porta con animo divinamente sereno.

Gli ultimi giorni di Napoli ed i primi di Roma furono accompagnati da pellegrinaggi numerosi anche di gente venuta dalle provincie. Si ripete da tutte le parti la solita frase d'un nuovo plebiscito; ma non c'è davvero nessuna parola che meglio di questa esprima quello che si genera spontaneamente ora in tutta Italia. A Napoli e più ancora qui tutti i forestieri, e sono molti, ne restano meravigliati. Anch'essi dicono la stessa parola del Re, che non hanno mai veduto nulla di simile. La manifestazione nazionale italiana ha i suoi echi anche nella stampa straniera, per cui finalmente si va formando nel mondo una giusta opinione di quello che è l'Italia. Se i cospiratori interni, imbaldanziti dalla rilassatezza inconsulta dai governanti, che inalzarono a teoria di governo la loro fiacchezza, dovranno essere trattati col rigore delle leggi che non mancano punto, quegli altri che non sapevano ancora piegarsi al volere della Nazione che volle l'unità della patria anche a spese del temporale spento per sempre, devono ora confessare, che non si contrasta da pochi interessati alla volontà di una Nazione così universalmente, e così energicamente, come jeri ed oggi a Roma, dimostrata. Devono poi anche avere compreso, che dinanzi ai comuni pericoli, è per essi, più che per altri pericoloso il ribellarsi alla volontà della Nazione e che essi hanno il maggiore interesse di tutti di riconciliarsi sinceramente con lei e di cooperare al bene dell'Italia con vero sentimento religioso, invece che con vituperevole astio politico, come fecero finora, contrariarla.

D'altra parte quella parola che venne passata ai più tristi foglietti delle Provincie di declamare contro alla reazione a cui, secondo quelli che gl'indettano, vorrebbero condurre i liberali moderati, non è soltanto una calunnia, ma una sciocchezza. Come voi faceste fino dalle prime, i più autorevoli organi del partito come i suoi uomini politici non hanno voluto e non vogliono, che l'esecuzione delle leggi; ed oggi stesso lo dice la *Opinione* in un articolo cui fareste bene di presentare anche ai vostri lettori. Si può dire anzi, che contro la rilassatezza del Ministero hanno parlato e parlano pur ora i fogli di Sinistra più forte ed appassionatamente che i nostri.

Che cosa sia per avvenire domani non saprei. Il Cairoli, che è l'angelo custode del presente Ministero, deve, pur troppo, rimanere a letto a curare le sue ferite. Egli si trova in una sfera alta ed intangibile. ma ciò non salva i suoi colleghi e specialmente i ministri dell'Interno, della Giustizia e delle Finanze. Piovono le domande d'interpellanze, che toccarono la decina. Chi dice che ad esse si risponderà subito, chi invece che si rimetterà a più tardi a rispondervi.

Tutti vedono però una cosa; ed è, che i gravi affari dello Stato, e ce ne sono di gravissimi in pendenza, non si possano trattare, finchè rimane in piedi sì, ma come una rovina, un Ministero scosso nelle sue basi. L'imbarazzo è del come sostituirlo, non dell'abbatterlo.

I diversi gruppi della Sinistra disfatta vorrebbero tutti risalire al potere; e se la Destra sente pur sempre di essere una minoranza nella Camera attuale, i Centri affaticano a darsi quella consistenza, che dovrebbe provenire da una nuova risolutezza ispirata dalla gravità della situazione. Manifestazioni individuali nelle conversazioni dei Deputati ce ne sono di molte; ma noi siamo giunti, anzichè alla trasformazione dei partiti, tanto invocata dal *Diritto*, che nelle sue quotidiane trasformazioni dura tanta fatica a riconoscere sè stesso quando si tratta di scendere giù dalle nebulose generalità alla pratica politica, siano giunti, dico, alla dissoluzione dei partiti. Questo doveva accadere quando manca nei capi quella forza di attrazione, che distingue dai politicastri comuni i veri uomini di Stato. Pure speriamo che una franca parola da parte di chi la potrebbe e dovrebbe dire, giunga a dar forma e consistenza a quello che è il sentimento ed il pensiero generale della Nazione. Altre volte nei pericoli l'Italia ha trovato la parola ed il fatto salvatore.

SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO MUNICIPALE DI TRIESTE

Trieste 26 novembre.

L'argomento della giornata è lo scioglimento del nostro Consiglio municipale. L'ordine giunse da Vienna telegraficamente questa mane e il Decreto fu ex-ufficio consegnato al nostro podestà dott. Angeli alle ore 12 ant. circa.

Il tenore del telegramma sarebbe: « S. M. I. R. Ap. si è degnata graziosamente di ordinare lo scioglimento del Consiglio municipale di Trieste ».

Il decreto non dice il motivo, ma è facile l'arguirlo da ciò che sono per narrarvi.

In seguito al parziale rinvio alle loro case delle truppe austriache che trovansi al campo, giunse notizia che fra queste, ci fosse anche il 4° battaglione del reggimento Weber, composto per la maggior parte di giovani triestini o goriziani. In una delle ultime sedute Municipali la maggioranza del Consiglio non ha votato l'urgenza della mozione fatta dal cons. Burgstaller circa lo stanziamento d'una somma onde festeggiare il ritorno del suddetto battaglione reduce dall'Erzegovina.

Al Governo, interessava molto tale proposta poichè una volta posta in pratica, avrebbe avuto il carattere d'una dimostrazione patriottica con le relative grida di *Evviva l'esercito. Evviva* ecc.!

La proposta Burgstaller doveva portarsi all'ordine del giorno della seduta di domani, ma a nome della maggioranza la sarebbe stata respinta. L'onor. D.r Vidacovich avrebbe parlato chiaro, facendo capire che non si trovava nè opportuno nè conveniente votare *fior. 500* per comperare chi gridasse: *Evviva*, festeggiando infine dei soldati-reduci da una guerra giudicata dannosa e ingiusta, ma tenendo conto dei patimenti, proponeva invece di votare anche *fior. 2000* per distribuirli invece tra le famiglie più povere di questi soldati.

Il governo, che prevedeva il fiasco, lo volle prevenire ordinando lo scioglimento del Consiglio.

Provvisoriamente fungerà la Giunta; avremo poi fra un mese circa le nuove elezioni. Sarà forse una nuova vittoria per il partito liberale e la sarebbe completa, se per questa sola circostanza *Indipendente e Cittadino*, dimenticando vecchi rancori stendessero di comune accordo una *sola* ed *unica* lista. Oh allora sì, che la nostra vittoria sarebbe completa. Ma! ....

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma 25 al *Corr. della Sera* che all'arrivo dei sovrani l'ordine fu perfetto. Solo fu fatto da un ufficiale dei carabinieri l'arresto di un certo Matera, il quale gridava: « Abbasso l'Austria! » L'arresto fu compiuto tra gli applausi del pubblico ed ebbe luogo sotto il palazzo Chigi, dove sventolavano affratellate le bandiere italiana e austro-ungarica. Al passaggio delle carrozze della Camera si notò frequente il grido « Abbasso i Circoli Barsanti! » L'onor. Zanardelli si era completamente eclissato. Confermasi da ogni parte che il Ministero non solo accetterà, ma anzi provocherà una pronta battaglia parlamentare.

— Altri particolari sull'arrivo dei Sovrani a Roma. Scoccate le 3, il cannone annunziava l'arrivo del treno reale. I colpi si ripeterono cento volte.

Un fragoroso urrà, che si ripercuote per tutta Roma, accoglie i sovrani. Tutti gridano, tutti agitano i fazzoletti, i cappelli. I senatori e i deputati, fanno calca attorno ai sovrani, stringendosi in maniera quasi da impedire l'uscita.

Essi gridano con entusiasmo: *Viva il Re. Viva la Regina, Viva la Casa di Savoia.*

Il Re, profondamente commosso, ripeteva: « Non vidi mai cosa simile! »

L'on. Martini disse: « Maestà, noi qui rappresentiamo i sentimenti di tutti la nazione. »

Il Re rispose tre volte: « Lo credo. Qui siamo tutti una famiglia. »

All'uscita, S. M. il Re disse dolergli di non poter ringraziare tutti personalmente.

S. M. la Regina disse che tali accoglienze le avevano fatto tanto bene.

All'uscita la stretta fu tale, che taluno osservò che il Principino potea soffrire. Il Duca d'Aosta rispose, sorridendo: L'ho io in custodia!

— Si telegrafa da Roma 25 alla *Gazzetta d'Italia* che dopo ricevuto i membri delle due Camere legislative, le Loro Maestà il Re e la Regina si sono intrattenute per una mezz'ora a discorrere con molti dei deputati rivolgendo a tutti una cortese parola.

Sua Maestà il Re disse: « Il fatto di Napoli è un fatto isolato: ma quelli che sono venuti dopo sono assai più serii e rilevanti. Spetta alla Camera d'accordo col Governo, a provvedervi con sollecitudine. L'on. Mancini intrattenendosi a discorrere colla Regina dei fatti che oggi preoccupano il paese ha detto: « Gli assassini sono fuori dell'umanità! »

— «Mi pare che siano dentro all'umanità», ha replicato vivamente Sua Maestà la Regina.

Un deputato allora ha soggiunto: « Bisognerebbe metterli fuori dell'umanità. »

La Regina parlando del Principino di Napoli ha detto: Il Principino è rimasto assai impressionato dal fatto di Napoli, tanto che spesso il suo sonno è agitato e conturbato da sogni. »

I Sovrani ricevendo successivamente i membri della deputazione provinciale hanno espresso la loro vivissima riconoscenza per l'accoglienza ricevuta in Roma.

Nel ricevimento della Camera mentre Sua Maestà il Re s'intratteneva coi circoli dei deputati, l'onorevole Baccelli ha detto che ieri il popolo romano tutto armato, avrebbe saputo difendere la vita del Re, come lo applaudiva. Il Re sorrise. La Regina ad un deputato cha portava una margherita all'occhiello dell'abito, ha chiesto scherzosamente se quel fiore era il segno di qualche ordine cavalleresco.

Il deputato, così richiesto, ha risposto: «Maestà, non manca, per ciò, che la vostra sanzione sovrana! »

— Il decreto che concede a monsignor San Felice la nomina ad arcivescovo di Napoli, è stato firmato venerdì. L'economato ha già messo a sua disposizione l'Episcopato. La formola della domanda dice: « Se il Governo crede che l'arcivescovado di Napoli sia di patronato regio, egli pregava si prendessero i provvedimenti necessari all'esercizio del suo ministero. » (*Secolo*)

— Nell'ultima riunione dei deputati di sinistra si è dato incarico all'on. Fabrizi di convocare tutto il partito col seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, affermando di voler opporre l'energia della resistenza ad ogni corrente reazionaria; ritenendo che le esistenti leggi bastano alla tutela della pubblica sicurezza; rimanda alla riunione generale del partito ogni deliberazione. »

— Si dà per sicuro che sia stato scoperto l'autore e i complici della bomba, gettata a Firenze. L'autore sarebbe uno di quelli che giacciono infermi all'Ospedale: e dicesi lo stesso già processato ed assolto per la bomba gettata nell'occasione dei funerali di V. E. (Id.)

ESTERO

Austria. Il giorno 23 ebbe luogo dinanzi al tribunale correzionale di Leopoli il processo contro 4 degli studenti implicati nel fatto del tumulto avvenuto la sera, del 16 corrente. Il caporale delle guardie di polizia Flinta depose che la polizia era informata 48 ore prima che gli studenti erano risoluti a fare la dimostrazione colle fiaccole in onore di Hausner e che fino dal giorno 14 le guardie aveano avuto istruzione di far uso delle armi pel caso che incontrassero resistenza. Questa deposizione fece grande sensazione nel pubblico. Dei quattro accusati, uno fu condannato ad un'ammenda di 10 fiorini, un secondo all'ammenda di 5 fiorini e gli altri due furono assolti.

Francia. Numerosi emissari reazionari percorrono i dipartimenti, nei quali si presenta possibile la lotta per le elezioni senatoriali; essi fanno sforzi disperati. Dal canto loro anche i repubblicani lavorano indefessamente; indubbiane è la loro vittoria.

— Si conferma che agli espositori non premiati verrà data una bellissima medaglia di bronzo, avente otto centimetri di diametro. Essa verrà fatta prevenire agli espositori esteri per mezzo delle rispettive Commissioni.

Germania. I fogli bismarchiani manifestano ognora più chiaramente l'indirizzo reazionario del governo imperiale tedesco. In proposito alla smentita opposta alla notizia, che le potenze sieno intenzionate di esercitare pressione sulla Svizzera per impedirle di dare asilo ai profughi anarchici, l'*Allgemeine Zeitung* osserva che realmente la libertà di asilo accordata dalla Svizzera costituisce un permanente pericolo per l'Europa e per i rappresentanti della legalità e dell'ordine.

Bosnia. Notizie telegrafiche da Serajevo annunciano che il giorno 21 corrente si è scaricato un terribile uragano su quella città, che ha cagionato enormi danni e rovine. La acque inondarono le vie e fecero crollare parecchie case e due ponti. Una casa ove si trovavano acquartierati molti soldati e cavalli è pure crollata; gli uomini riuscirono a salvarsi, ma 21 cavalli rimàsero sepolti sotto le rovine. Le comunicazioni sono dovunque interrotte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

Al telegramma diretto a S. M. la Regina Margherita da un gruppo di donne Udinesi rappresentato dalle signore Virginia Foramiti-Franzolini, Anna Pirona-Pari ed Anna Muratti-Moretti, la Regina ha fatto rispondere col seguente telegramma:

Signora Virginia Foramiti-Franzolini. Udine.

Sentimenti affettuosa devozione espressi, riescirono graditissimi a S. M. la Regina, ed a me diede incarico porgere S. V. nobilissime e gentili concittadine, suoi cordiali ringraziamenti.

firm. *Marchesa di Villamarina.*

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 97) contiene:

(Cont. e fine)

942. *Sunto di citazione.* L'usciere Osseck, ad istanza del sig. Angelo Zoratti di Palmanova. ha citato Antonio Sfiligoi di Imegna (Gorizia) a comparire avanti il Pretore di Palmanova alla prima udienza di martedì successiva al 40.° giorno dalla legale notificazione di detto atto per ivi sentir pronunziare sulla domanda di cui in esso.

943. *Avviso di secondo esperimento d'asta.* Caduto deserto l'incanto per l'appalto della stampa, distribuzione e spedizione del Foglio Periodico di questa Prefettura pel tempo da 1 gennaio 1879 a tutto dicembre 1881, nel 2 p. v. dicembre si terrà presso la Prefettura di Udine un secondo esperimento d'asta.

944. *Bando per rendita immobili.* Nella esecuzione immobiliare promossa dall'Ospitale civile di Udine in confronto di Tomadini Pietro, Benedetti Antonio, Emidio e Biagio, Pecile Giuditta tutti di S. Odorico, nel 27 dicembre p. v. avrà luogo avanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al miglior offerente degli immobili esecutati.

945. *Estratto di Bando.* Ad istanza di Candoni-Pittoni Anna di Imponzo nella sua specialità e quale legale rappresentante le minorenni sue figlie, in confronto di Brunetta Giacomo di Sacile e consorti avrà luogo il 17 gennaio 1879 davanti il Tribunale di Pordenone l'incanto per la vendita di immobili siti in Comune censuario di Prata.

946. *Avviso d'asta.* Il 2 dicembre p.v. presso la Direzione di Commissariato Militare in Padova, si procederà nuovamente al pubblico incanto per appaltare la provvista di Frumento occorrente al panificio militare di Udine.

947. *Avviso di provvisorio deliberamento.* L'appalto per la provvista di 6000 quintali di frumento nostrano pel panificio militare di Padova, essendo stato provvisoriamente deliberato, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 11 antim. del 25 corrente. (*E il Bullettino fu distribuito la mattina appunto del 25!!*)

L'on. deputato di Gemona-Tarcento ha chiuso assai felicemente il discorso da lui tenuto a scorsi giorni ai suoi elettori. Riportiamo le sue parole: « Con questo Re che noi abbiamo eletto, il Regno d'Italia è una vera Repubblica italiana, magnificamente rappresentata e strenuamente difesa da esso. Allo strenuo campione della nostra indipendenza e del nostro onore; al vigile e leale custode della nostra libertà: a Re Umberto, evviva! »

Il Bullettino della Associazione Agraria friulana (n. 22) contiene:

Viva il Re! Viva l'Italia! (Redazione) — L'Acnometro Arago-Davy; contributo allo studio della maturazione delle uve (A. Levi) — Sulla Scuola-Podere per la provincia di Udine (G. L. Pecile) — Cronaca dell'emigrazione (G. L. Pecile) — Attribuzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Notizie campestri e commerciali (A. Della Savia, C. Kechler) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Un internazionalista in lega con quelli di Pisa, un tipografo che faceva la propaganda tra i giovanetti, sarebbe stato arrestato, secondo la voce che corre, *a San Vito al Tagliamento.* Sarebbe utile che se ne sapesse qualche cosa perchè sono molte le dicerie che corrono.

Corte d'Assise. Nel giorno 15 corr. incominciava la discussione della penultima causa per crimine di omicidio commesso in Liesemberg (Klaghenfurt, Austria-Ungheria) ad imputata opera di certo Tommaso Morocutti di Tausia (Tolmezzo). Tale causa fu rinviata ad altra Sessione attesa la non comparsa dei testi (sudditi austriaci); così questo fu il secondo rinvio per un tale motivo, essendo che dalla precedente Sessione la causa era stata rinviata a questa.

Della spedizione per lo Scioa a pro del commercio italiano, testè partita, fa parte anche un friulano, il sig. Filippini Francesco.

Il mercato di S. Caterina è stata addirittura rovinato dal tempo pessimo che da due giorni imperversa, piovendo di continuo a catinelle; e se non fossero venuti alcuni compratori di fuorivia, specialmente toscani, gli affari si sarebbero ridotti a proporzioni meno che minime.

È vero? L'*Indipendente* di Trieste ha notizie da Udine giusta le quali qui sarebbe avvenuto per opera d'ignoti un rilevante furto di monete d'oro e d'argento nonchè, d'una cedola di banca di lire 1000 e d'una di lire 250. Finora è questa la prima che sentiamo.

Teatro Minerva. La valente compagnia equestre-ginnastica Steckel e Truzzi continua a farsi sempre applaudire per la varietà degli esercizi e pel modo inappuntabile con cui vengono eseguiti dai varii artisti. Cavallerizze e cavallerizzi distinti, bravi equilibristi e ginnasti fra cui tiene il primo posto l'*uomo volante*, *clowns* piacevolissimi, cavalli ottimamente ammaestrati, ecco quanto assicura a questa compagnia il pieno successo che dovunque ottiene. Crediamo quindi che anche nelle prossime sere il concorso del pubblico non le farà difetto. Questa sera rappresentazione.

Ad opera dei Vigili urbani venne ieri effettuato l'arresto di un questuante, tradotto all'Ospitale un infelice che ebbe a fratturarsi una gamba, ed accompagnato alla propria casa un ubbriaco sfatto che se ne giaceva disteso nel bel mezzo della pubblica via.

FATTI VARII

Ognuno sa quanto il catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchitide, tisi catarro, in freddature ed in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Disgraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile, non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell'acqua di catrame.

Oggi, mercè l'ingegnosa idea del signor Guyot farmacista a Parigi, tutte le ripugnanze più o meno giustificate dell'ammalato sono cessate di esistere.

Il signor Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un sottile strato di gelatina trasparente, e formarne capsule rotonde della gros

sezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto o si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco l'involucro si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Queste capsule si conservano infinitamente, ed a tal punto che d'una boccetta già incominciata quelle che restano hanno conservata tutta la loro efficacia al termine di molti anni.

Le *capsule di Guyot al catrame* offrono un modo di cura razionale e che non costa che qualche centesimo al giorno e dispensa dall'impiego di ogni specie di decotto.

Come tutti i buoni prodotti, le capsule di Guyot ha suscitato numerose concorrenze. Il signor Guyot non può garantire che le boccette cge portano sul carte lino la sua firma stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Prestito di Barletta. Il 20 corrente si fece a Barletta l'estrazione del prestito a premi e la serie 2100 N. 12 ha il premio di L. 50.000.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella nomina di Karatheodory pascià a governatore generale di Creta, l'*Indépendance belge* ha veduta una disgrazia, tenuto conto dell'elevata posizione, che, quale membro del gabinetto, occupava a Costantinopoli, l'uomo che fu plenipotenziario della Porta al Congresso di Berlino. Il *Journal Débats* ed altri giornali invece felicitarono Karatheodory pascià a cagione degli eminenti servigi ch'egli potrà rendere nelle sue nuove funzioni. Certe informazioni, pubblicate dalla *Kölnische Zeitung*, darebbero ragione al foglio belga. Karatheodory pascià non sarebbe stato nominato governatore generale dell'isola, che per obbligarlo a lasciar vacante il posto di ministro dei lavori pubblici in favore di Said pascià governatore generale di Brussa, che il Sultano da gran tempo desiderava avere vicino. E pareva che la nomina di Karatheodory fosse un atto politico destinato a iniziare le riforme in Turchia!

Le difficoltà insorte tra la Porta e la Grecia, circa la rettificazione delle frontiere, accordata dalla prima in massima, continuano sempre a sussistere. La Turchia vorrebbe cedere soltanto qualche lembo di terra dalla parte della Tessaglia, mentre non intenderebbe fosse alterato lo *status quo* dalla parte dell'Epiro, verso cui invece tende lo sguardo la Grecia, il cui precipuo obbiettivo è Giannina. La Porta intanto ha differita la nomina de'suoi delegati, nomina sulla quale contava il *Times*, perchè i russi riprendessero il movimento di ritirata che avevano cominciato e poi sospeso per l'addotto motivo che la Turchia mostravasi restia ad adempiere il trattato di Berlino.

La *Nordd. Allg. Zeitung* ha pubblicato la lettera con la quale, già nel mese di luglio, il duca di Cumberland ha notificato all'Imperatore Guglielmo la sua risoluzione di mantenere il suo diritto di successione al trono di Annover. Nella ritardata pubblicazione di questo documento si vuol vedere la prova manifesta che, nè da una parte nè dall'altra, si pensa ad una transazione. Anzi si vuole che il governo prussiano intenda presentare alle Camere un progetto di legge che disporrà definitivamenre dei fondi della dinastia di Annover sequestrati, conosciuti sotto il nome di *fondo de'Guelfi* (Welfenfonds) e che primitivamente dovevano servire a combattere le mene della dinastia decaduta, ma che furono destinati in realtà ad altri scopi, principalmente a sovvenire la stampa governativa.

Intanto il governo germanico continua la guerra legale contro il socialismo, ed il *Reichsanzeiger* registra lunghe liste di pubblicazioni interdette e di associazioni soppresse in base alla legge testè sancita. A dare idea della severità con che il governo procede, basta notare che vennero delegati in alcuni luoghi de'funzionari militari in qualità di commissari per sorvegliare l'agitazione socialista.

— Si conferma che il consiglio dei ministri respinse la riforma elettorale e la legge pel tiro a segno, quali le presentò l'on. Zanardelli.

I circoli parlamentari sono agitatissimi. La posizione del Gabinetto è sempre minacciatissima, malgrado i tentativi d'ogni genere e le intimidazioni per tenere riunita la sinistra ed evitare la crisi. Assicurasi che l'on. Cairoli si dichiara solidale dell'on. Zanardelli; ma essendosi la sua ferita esacerbata, gl'impedirà per quattro o cinque giorni di partecipare ai lavori parlamentari. *(Perseveranza).*

— Il *Fanfulla* ha da Napoli che il processo Passanante sarà chiuso appena ultimato l'esame di tre testimoni *attesi da Udine*. L'interrogatorio dell'assassino è finito. Il dibattimento avrà luogo probabilmente in dicembre:

— A Padova furono l'altro giorno arrestati tre individui come internazionalisti. Il *Giornale di Padova* aggi inoltre, reca: Per lo stesso titolo d'internazionalismo fu ieri arrettato certo Girolamo Fabris, di Padova, ex-custode di scuole, ma fu poi rilasciato in libertà. La notte scorsa le guardie arrestarono un operaio, fonditore di ghisa, per nome Pisani Alessandro, d'anni 27, il quale a tarda ora andava gridando in Via Maggiore: *Viva Passanante, vogliamo libera l'Italia*, e continuò in queste grida anche dopo arrestato.

— Scrivono da Imola in data del 25 corrente al *Ravennate*: Domenica antedecorsa avvennero alcuni disordini in questa città. Vennero emesse grida sediziose, ed alcuni individui furono arrestati. Avendo il giornale *Il Cittadino*, che, come sapete, si pubblica qui, narrato i fatti in modo alquanto offensivo per gli ufficiali del 9° Bersaglieri, che sono di guarnigione in questa città e che, a suo dire, si sarebbero intromessi nello scompiglio, gli ufficiali medesimi hanno chiesto spiegazioni al Direttore di detto foglio. Mi viene anche assicurato che questa notte sono stati operati varii arresti di internazionalisti imolesi.

— Telegrafano all'*Opinione*, che domenica ad Osimo fu stilettato un assessore municipale.

— Telegrafano da Parigi, 25, alla *Gazzetta Piemontese*: L'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria e il Re del Belgio hanno avvertito la Polizia di aver ricevuto lettere analoghe a quella ricevuta da re Umberto, parlanti di congiure e contenenti minaccie di morte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25. La ritirata è giunta al Quirinale alle ore 9, seguita da immensa folla, e numero di fiaccole grandissimo. Moltissime Associazioni con bandiere. Molte musiche intuonarono la Fanfara reale. Grida entusiastiche della folla. I Sovrani affacciaronsi acclamati da immense grida. Cinque bande militari eseguirono magnificamente i pezzi stabiliti. I Sovrani assistettero al *defilè* della ritirata, continuamente acclamati. Quindi affacciaronsi di nuovo ripetutamente chiamati dalla folla. Spettacolo magnifico.

Roma 26. Le dimostrazioni d'iersera dinanzi al Quirinale si protrassero lungamente. Le LL. MM., insieme al Principe di Napoli, presentaronsi più volte a ringraziare commosse. L'ultima volta il Re e la Regina, tenendo fra loro Cairoli, presentaronsi al balcone; il popolo applaudì a questo grazioso atto dei Sovrani verso il capo del Ministero, benemerito per l'atto recente di devozione al Re. Al ricevimento di stamane dei membri del Parlamento le LL. MM. erano circondate dal Principe Amedeo e dai Ministri. Le LL. MM. e il Duca d'Aosta si trattennero cordialmente in conversazioni con parecchi senatori e deputati. Il *Diritto* smentisce assolutamente la notizia della *Nazione*, che Cairoli, d'accordo con Zanardelli abbia domandato al Re lo scioglimento della Camera. La *Gazzetta Ufficiale* dice che il trattato di commercio, e la Convenzione di navigazione esistenti tra l'Italia e la Germania furono prorogati al 31 dicembre 1878.

Versailles 25. La Camera approvò i bilanci delle finanze e dei lavori pubblici.

Parigi 25. Il Conte di Chambord scrisse una lettera all'ex deputato De Mun, nella quale si congratula della coraggiosa difesa della Religione, e dice: « Bisogna che Dio rientri in Francia, come padrone, affinchè io possa regnare come Re. »

Bucarest 25. I Rumeni domani mattina cominceranno a prendere possesso delle frontiere della Dobruscia.

Londra 26. Il *Daily Telegraph* smentisce che sieno avvenuti dissensi nel Gabinetto; i capi dell'opposizione decisero di attendere il *Libro azzurro* per stabilire la loro condotta. Il *Daily News* dice: In seguito all'attitudine della Russia in Cina, il ministro inglese a Pekino è partito per Londra per conferire col Vicerè. Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che il Corpo russo di Lomakine si avvicini a Herat.

Bombay 25. La colonna di Kurum si avanza.

Londra 25. Tutte le filature di cotone nel distretto di Oedam sono state riaperte. Però solo pochi operai ripresero il lavoro con riduzione della mercede; diecimila operai continuano lo sciopero.

Vienna 26. Domani partirà da Serajevo una deputazione di notabili bosniaci composta di 38 persone appartenenti alle varie confessioni religiose, per recare gli omaggi del paese all'imperatore.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Senato del Regno). Il Presidente comunica la lettera dell'ambasciatore spagnuolo accompagnante le congratulazioni del Senato spagnuolo, per il pericolo scampato dal Re d'Italia.

Caracciolo propone che il Senato risponda per telegrafo manifestando la sua riconoscenza, locchè viene approvato ad unanimità.

Pepoli G. chiede d'interpellare il Guardasigilli sopra le ragioni di non avere accordato l'*exequatur* all'arcivescovo di Bologna.

Conforti dichiara che risponderà negativamente all'interpellanza, perchè tutte le autorità amministrative e giudiziarie si pronunciarono contro la concessione dell'*exequatur* all'arcivescovo di Bologna.

Pepoli chiede che lo svolgimento dell'interpellanza segua domani.

Conforti prega si fissi questo oggetto al 1 dicembre.

Il Senato delibera che l'interpellanza si farà domani.

Si annuncia una interpellanza di Mamiani sopra le condizioni della sicurezza pubblica.

Zanardelli dichiara di accettare l'interpellanza.

Sarà fissato prossimamente il giorno dello svolgimento, desiderando assistervi il presidente del Consiglio tuttora indisposto.

Mamiani acconsente. Si procede al sorteggio d'ufficio. Si discute il progetto dell'istituzione del Monte di pensioni per gli insegnanti elementari. Si rinviano vari articoli dell'ufficio centrale.

— (Camera dei Deputati). Si comunicano le lettere di dimissione dei deputati dei collegi di Ostilia, Villadeati e Piedimonte d'Alife.

Si accetta la dimissione del deputato di Ostilia. Ai deputati di Villadeati, e Piedimonte per proposta di Ercole e Lacava si accordano invece alcuni mesi di congedo.

Si trasmettono dal Guardasigilli le richieste ai procuratori del Re a Bergamo, e a Reggio d'Emilia per l'autorizzazione di procedere contro Piccinelli e Marrani. Il detto ministro comunica pure l'esito del processo seguito contro Aiario con la condanna di due lire di multa.

Il presidente deplora la morte dei deputati Bruschetti e Gregorini, ricordandone le virtù ed i servizi resi alla patria.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Sono annunziate poscia dal ministro dell'interno invece che dal presidente del Consiglio le variazioni avvenute durante la vacanza parlamentare nella composizione del gabinetto.

Sono presentate alcune relazioni, fra cui quella per la bonificazione dell'Agro Romano, e parecchi progetti di legge, fra cui quello per l'esonero delle quote minime di imposta sui terreni e fabbricati. Indi si annunciano interpellanze e interrogazioni di Sorrentino, Paternostro, Napodano, De Vitt, Mari, Minghetti, Malacari (?), Finzi, Bonacci e Crispi al presidente del Consiglio e al Ministro dell'interno, relative alla politica interna del Ministero, alle condizioni di sicurezza pubblica e alle intenzioni del governo per ristabilirla, nonchè sulle condizioni di sicurezza pubblica della città di Firenze, intorno ai fatti di Arcidosso, di Osimo e Jesi; una di Bonghi al presidente del Consiglio sopra i motivi dell'ultima modificazione del Ministero; una di Petruccelli allo stesso Presidente del Consiglio sulla parte presa al Congresso di Berlino dai rappresentanti d'Italia; una di Sambuy al Guardasigilli circa la pubblicazione di alcuni atti della procedura concernenti l'attentato di Napoli; una di Compans al ministro dell'istruzione sopra l'ordinamento del Museo industriale; ed una di Podesta al minis trodel lavori pubblici intorno alla tassa sul movimento delle merci nel porto di Genova. Le interpellanze riguardanti Doda e Baccarini si rinviano alla discussione dei bilanci. Domani sideterminerà il giorno per quelle dirette al Presidente del Consiglio e al ministro dell'interno.

In appresso si approva senza discussione il progetto riguardante la transazione coll'impresa Scarpa circa gli scavi dei Canali della Laguna veneta, e cominciasi a trattare del progetto tendente ad abolire il dazio di esportazione degli olii di oliva e fissi, ferro in massa e in rottami, marmo greggio, aranci, limoni, frutti secchi, carne salata, ed affumicata.

Perazzi dimostrasi non persuaso delle previsioni del ministro delle finanze, pertanto crede che innanzi di approvare questa legge e indebolire le nostre finanze, convenga attendere i risultati definitivi del bilancio del 1878.

Romano Giuseppe non dubita de' previsti buoni risultati della gestione finanziaria, epperò non esita ad approvare la legge.

Luzzatti biasima la soverchia smania e furia di abolire le tasse, non vedendone la opportunità e la necessità. Opina che dalla legge proposta deriveranno effetti perniciosi. Sostiene che la prudenza ed equità finanziaria, consigliano di sospenderla almeno finchè abbiasi dinanzi tutta la materia daziaria.

Bombay 27. La colonna Brown occupò Dakka. La colonna Biddulph occupò Pishin. Gli Afgani sgombrarono Jellahad fuggendo verso Cabul. I montanari recano provvigioni agl'Inglesi. Essi spogliano gli Afgani fuggitivi. L'autorità dell'Emiro sopra le tribù della frontiera è scomparsa.

Bucarest 14. Le stipulazioni, che regolano il passaggio dei russi attiraverso la Rumania, applicheransi pure alla Dobrucia. In seguito al ritardo dei russi nello sgomberare la Dobrucia, il governo rumeno indirizzossi a Bismark, come ex presidente del Congresso, chiedendogli se la Rumania poteva entrare in possesso della Dobrucia. L'autorizzazione ad occupare la Dobrucia è giunta da Berlino. Le truppe rumene passeranno domani nella nuova provincia.

Douvres 26. Avvenne una collisione fra il vapore tedesco *Pomerania* e una nave inglese. Il *Pomerania* affondò; 172 uomini furono salvati, 50 si sono annegati.

Vienna 26. Herbst e 27 consorti stabilirono di esser solidali nel loro contegno e sono decisi a respingere le spese d'amministrazione per la Bosnia e ad approvare puramente il mantenimento dei soldati necessarii; se la loro proposta non sarà accolta si dimetteranno in massa.

Il governo comune desidera aggiornare la votazione su tale quistione, per guadagnar tempo e prepararsi. Quindi rendesi probabile la riconvocazione del parlamento e la sospensione, per il momento, della sessione delle delegazioni.

Londra 26. Assicurasi che Salisbury inviò alla Russia una nota assai energica, per protestare e chiedere spiegazioni sugli intrighi dei moscoviti ai Balcani ed altrove. Le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia sono assai tese.

Buda-Pest 26. La Delegazione austriaca dietro domanda d'Andrassy, decise di aggiornare la discussione della proposta della commissione riguardo ai crediti suppletori per l'occupazione fino a giovedì o venerdì, dovendo i ministri discutere prima la proposta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	10.70	»	11.40
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.35	»	7 70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	13.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.70	»	6.
Castagne	»	»	5.—	»	5.60

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.70 a 82.80, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.96	L. 21.98 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 ¦	„ 2.36 ¦—
Bancanote austriache	„ 2.34 3¦4	„ 2.35 1¦4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0¦0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.55	a L. 80.65
Rend. 5 0¦0 god. 1 luglio 1878	„ 82.70	„ 82.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 234.75	„ 235.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	1— —

PARIGI 25 novembre

Rend. franc. 3 0¦0	76.52	Oblig ferr. rom.	273. —
„ „ 5 0¦0	112.30	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.30	Londra vista	25.28 1¦2
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 1¦8
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	99 06¦
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	45.—

BERLINO 25 novembre

Austriache	437.—	Azioni	392.50
Lombarde	120.	Rendita ital.	74.10

LONDRA 25 novembre

Cons. Inglese	96 ¦ a .—	Cons. Spagn.	14 1¦8 a
„ Ital.	74 5¦8 a —.—	„ Turco	11 1¦2— a —.—

TRIESTE 26 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 ¦ —	5.57 ¦ —
Da 20 franchi	„	9.33 ¦ —	9.34 ¦ —
Sovrane inglesi	„	11.73 ¦	11.75 ¦ —
Lire turche	„	—. ¦ —	—.— ¦ —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— ¦ —	—. ¦ —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100. — ¦ —	100.25 ¦ —
idem da 1¦4 di f.	„	—.— ¦	—. ¦ —

VIENNA dal 23 al 25 novembre

Rendita in carta	fior.	61.25 ¦—	61.20 ¦ —
„ in argento	„	62.40 ¦—	62.35 ¦ —
„ in oro	„	71.85 ¦—	71.60 ¦—
Prestito del 1860	„	112.70 ¦—	112.50 ¦ —
Azioni della Banca nazionale	„	788.— ¦—	792. ¦—
detta St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	226.80 ¦—	226.30 ¦—
Londra per 10 lire sterl.	„	116.60 ¦—	116.60 ¦ —
Argento	„	100.— ¦ —	100. ¦ —
Da 20 franchi	„	9.23 ¦—	9.33 ¦—
Zecchini	„	5.57 ¦—	5.57 ¦ —
100 marche imperiali	„	57.70 ¦	57.70 ¦—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 505. 2 pubb

COMUNE DI RIGOLATO

AVVISO D'ASTA.

1. In seguito a superiore approvazione il giorno 4 dicembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Signor Sindaco, o chi per esso, l'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 350 piante resinose martellate nel bosco comunale Tassariis di Givigliana sul dato di stima di L. 6846,33.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, in relazione al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Il Quaderno d'oneri che regola l'appalto è ostensibile a chiunque presso quest'ufficio dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del dieci per cento.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo.

6. L'epoca del pagamento delle suddette piante, è stabilito in due eguali rate, la 1ª un mese dopo la data del contratto e la seconda sei mesi dopo la scadenza della prima.

7. Le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse e spese di martellatura staranno a carico del deliberatario.

Rigolato, li 20 novembre 1878

Il Sindaco
G. Gracco

Il Segretario B. CANDIDO.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: UDINE, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano		L. 1.—
» grande	» —.75	» »	grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75			

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*.

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry a Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

1879 - ALLEVAMENTO - 1879

Seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna e nel concorso di Reggio Emilia nel 1876 con

medaglia d'oro del Comizio Agrario di Milano

DEPOSIZIONI ISOLATE - ALLEVAMENTI SPECIALI - SELEZIONE MICROSCOPICA - IBERNAZIONE RAZIONALE

sistema privilegiato di custodia con macchine frigorifere

Per programma, Contratti a prodotto e Commissioni rivolgersi al Sig. CARLO BRAIDA in Udine, Via Daniele Manin; già S. Bortolomio N. 21.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—		» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 12

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci